

L'agenda digitale nella programmazione europea 2014- 2020



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nell'ambito del Progetto E-leadership, in convenzione con la Regione Sardegna.

Il Progetto E-leadership è finanziato dal POR FSE 2014-2020 (Decisione C 2014 N 10096 del 17/12/2014), Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, a valere sull'azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders".

Questo materiale didattico è distribuito con la licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).

FormezPA



Autore: Luca De Pietro, Sabrina Onano

Creatore: Formez PA

Diritti: Regione Autonoma della Sardegna

Data: Dicembre 2017

L'agenda digitale nella programmazione europea 2014-2020

Obiettivo

La declinazione dell'Agenda Digitale nella programmazione nazionale e regionale è una conseguenza di come l'Agenda Digitale è declinata nella attuale **fase di programmazione europea 2014-20**.

Cerchiamo quindi di comprendere come l'AD è presente nella programmazione europea e quindi in quella italiana.

Per fare questo è necessario comprendere gli elementi principali della nuova fase di programmazione europea partendo dalla politica di Coesione.

La **politica di Coesione** rappresenta una delle **13 politiche settoriali** dell'Unione europea e il suo obiettivo è quello di

rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale concorrendo così alla **realizzazione** della strategia **Europa 2020** per una crescita **intelligente, sostenibile e inclusiva** dell'Unione europea.

Alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 è destinato **un terzo delle risorse** previste nel bilancio complessivo dell'Unione europea pari ad un investimento di **351,8 miliardi** di euro cui si aggiungono i contributi nazionali e gli altri investimenti privati.

L'impatto è quantificabile in circa **450 miliardi** di euro.

Tra i principali elementi della riforma della politica di Coesione vi è la **concentrazione delle risorse** sugli obiettivi e traguardi della strategia Europa 2020, tra cui quindi anche l'Agenda Digitale 2020 che ricordiamo essere una delle 7 azioni faro.

La strutturazione della Politica di Coesione 2014-20

La nuova Politica di Coesione si struttura su una nuova governance multilivello che prevede:

- Un **Quadro Strategico Comune per tutti i Fondi strutturali e di investimento** – Fondi SIE (Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo per gli affari marittimi e

la pesca) che tradurrà gli obiettivi di Europa 2020 in priorità di investimento;

- **Un Accordo di partenariato** che, basandosi sul Quadro Strategico Comune, stabilirà per ogni Stato Membro, le **priorità di investimento**, l'**allocazione delle risorse nazionali** e dell'Unione Europea tra i settori e i programmi prioritari, e il **coordinamento tra i fondi** a livello nazionale;
- i **Programmi Operativi** che tradurranno i *documenti strategici* in concrete *priorità d'investimento* corredate da *obiettivi chiari e misurabili*.

Gli obiettivi dei Fondi nella Politica di Coesione

Nella politica di Coesione 2014-2020 i Fondi SIE sono rivolti a due soli obiettivi:

- l'obiettivo "**Investimenti per la crescita e l'occupazione**" che interverrà in tutto il territorio UE, graduando l'intensità degli investimenti a seconda che si tratti di regioni **meno sviluppate** (il cui PIL pro-capite medio è inferiore al 75% della media UE), **più sviluppate** (il cui PIL pro-capite medio è superiore al 90% della media UE) o **in transizione** (il cui PIL pro-capite medio è compreso tra il 75 e il 90% della media UE);
- l'obiettivo "**Cooperazione territoriale europea**" che interverrà in specifiche aree frontaliere, dislocate lungo i confini interni ed esterni dell'UE o transnazionali, che riguardano vaste porzioni del territorio europeo e in alcuni casi coincidono con il territorio delle Strategie macroregionali europee.

La programmazione Regionale nella Politica di Coesione 2014-20

Nella nuova programmazione 2014-20 la **politica regionale e di coesione** può finanziare i suoi interventi con i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), tenendo conto che ogni fondo SIE persegue un obiettivo ed in particolare

Il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** mira a consolidare la coesione economica e sociale regionale investendo nei settori che favoriscono la crescita al fine di **migliorare la competitività, creare posti di lavoro e correggere gli squilibri** fra le regioni.

Il **Fondo Sociale Europeo (FSE)** dedicato alla crescita della competitività attraverso la **creazione e l'utilizzo della conoscenza**, nonché a **consolidare e migliorare gli attuali livelli di occupazione, qualità del lavoro e coesione sociale**.

Gli 11 obiettivi tematici della Politica di Coesione

La politica di coesione ha stabilito 11 obiettivi tematici a sostegno della crescita per il periodo

2014-2020 che quindi valgono per tutti i fondi SIE:

- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, questo è l'obiettivo tematico di riferimento per l'AGENDA DIGITALE;

Dall'Accordo di Partenariato discende la programmazione nazionale e regionale

La nuova politica di coesione 2014-2020 come abbiamo visto introduce importanti cambiamenti, tra i quali un **coordinamento rafforzato della programmazione nazionale** dei quattro fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) in un unico documento strategico coerente rispetto ai traguardi della strategia Europa 2020, che si chiama **Accordo di Partenariato**.

L'**Accordo di partenariato** definisce quindi, a livello di ciascuno Stato membro:

- i **fabbisogni di sviluppo**,
- gli **obiettivi tematici** della programmazione,
- i **risultati attesi** e le **azioni da realizzare** tramite l'impiego dei fondi strutturali.

Il **processo di preparazione** del documento strategico è stato avviato con la presentazione da parte del Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro, e delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari, nel dicembre 2012.

E' seguita una **fase di ascolto e confronto** con tutti i portatori di interesse e dopo circa un anno, nel **dicembre 2013**, è stata inviata una prima bozza avanzata alla Commissione.

Dopo una fase di **interlocuzione informale**, è seguita la trasmissione ufficiale del documento il **22 aprile 2014**. Il **negoziato formale si è concluso il 29 ottobre 2014**, con l'adozione, da parte della Commissione europea dell'Accordo di Partenariato per Italia.

L'Accordo di Partenariato è diventato quindi il "**faro**" della programmazione regionale e nazionale **definendo** in particolare i **risultati attesi** e le **principali azioni da realizzare**.

Agenda Digitale nell'Accordo di Partenariato

Visto la trasversalità dell'Agenda Digitale essa è presente in numerosi obiettivi tematici descritti

nell'Accordo di Partenariato: proviamo a capire partendo ovviamente dall' obiettivo tematico 2 - che è proprio quello specifico all'Agenda Digitale – dove la troviamo.

Nell'Obiettivo Tematico 2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime” viene descritto come la politica di coesione

contribuisce alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana attraverso gli interventi dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali, focalizzandosi su tre aree di intervento principali:

- **infrastrutture,**
- **servizi digitali**
- **stimolo alla domanda di ICT.**

In particolare l'Accordo di Partenariato definisce tre specifici risultati attesi che poi i singoli programmi Operativi regionali e Nazionali devono perseguire:

- **Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Risultato Atteso 2.1).** La politica di coesione contribuisce a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea in tema di banda ultra larga attraverso la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione, a partire dalle aree prioritarie, quali le aree interne, le aree rurali e le aree produttive, per poi estendere la copertura al resto del territorio.
- **Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2).** Occorre intervenire per consolidare e razionalizzare l'infrastruttura ICT pubblica, necessaria a garantire l'erogazione di servizi innovativi di qualità adeguata da parte della PA in un contesto di sicurezza e business continuity. L'obiettivo è di trasformare l'infrastruttura tecnologica pubblica in un asset strategico su cui concentrare, grazie anche al contributo dei Fondi strutturali, azioni, investimenti per il rafforzamento e l'adeguamento tecnologico, nonché per la gestione di dati e servizi in cloud computing.
- **Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3).** Nel periodo 2014-2020, più che nelle passate programmazioni, è determinante l'attenzione all'analisi della domanda, in un approccio integrato tra offerta di infrastrutture e servizi e miglioramento delle capacità di utilizzo da parte di cittadini, imprese e PA con l'obiettivo di *colmare* i gap esistenti da parte di cittadini e imprese in relazione all'uso di

servizi digitali e a *favorire la partecipazione* attiva dei cittadini alla vita democratica.

Oltre l'Obiettivo Tematico 2

L'Agenda digitale è presente non solo nell'OT2 dell'Accordo di Partenariato ma anche in altri. Proviamo a passare in rassegna i principali elementi di "trasversalità".

- I temi dell'Agenda Digitale si integrano con le aree tematiche Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (OT1) e Competitività dei sistemi produttivi (OT3) - ad esempio con gli interventi a supporto del commercio elettronico, del cloud computing e della modernizzazione del sistema imprenditoriale logistico per l'intermodalità (anche in raccordo con l'OT7);

- gli interventi in materia di infomobilità in aree urbane e per le smart grid sono inclusi nell'Obiettivo Tematico 4;

- le competenze digitali e gli interventi complementari a loro sostegno occupano un ruolo centrale nella strategia complessiva e si collocano in più OT:

le azioni di alfabetizzazione e di inclusione digitale rientrano nella mission dell'OT9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà" mentre l'OT 8 include interventi riguardanti l'acquisizione di eSkills per le nuove professioni legate al digitale.

- Infine, è di tutta evidenza il legame stringente tra l'OT2 e le azioni in cui è articolata la strategia di capacitazione amministrativa (OT11) che va dalla diffusione e utilizzo degli open data e pratiche di open government, alla digitalizzazione e diffusione dei processi amministrativi e servizi digitali, elementi chiave per la partecipazione attiva e l'inclusione digitale.

I POR regionali

La Commissione Europea per completare l'iter di approvazione dei POR FESR 2014-20 richiedeva che la Regione avesse un proprio documento strategico di Agenda Digitale già in essere. L'Agenda Digitale Regionale rappresentava quindi tecnicamente una condizionalità ex-ante per i POR FESR 2014-20.

Tutti i Piani Operativi Regionali finanziati dal fondo FESR nell'ambito dell'attuale programmazione 2014-20 hanno - come descritto in precedenza - un asse di intervento che riprende l'Obiettivo Tematico 2

"Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché

l'impiego e la qualità delle medesime”.

Ogni Amministrazione Regionale nella redazione del proprio POR ha definito quindi quali azioni specifiche - e le relative risorse – destinare per il raggiungimento dei tre risultati attesi previsti dall'Accordo di Partenariato:

- lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga sul proprio territorio;
- la Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
- lo sviluppo e la diffusione della cultura digitale per potenziare la domanda dei cittadini e delle imprese.

II PON Governance e Capacità Istituzionale

A livello di Piani Operativi Nazionali (PON) va invece ricordato il “PON Governance e Capacità Istituzionale” approvato nel febbraio 2015 dalla Commissione europea – finanziato con 827 milioni di euro - che definisce interventi di:

- rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale,
- modernizzazione della PA
- miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico.

Questo PON fa riferimento specifico a due degli obiettivi tematici di riferimento previsti dall'Accordo di Partenariato:

- OT 2 “Migliorare l’accesso alle Tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime
- OT 11 “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente”

Il Programma, rivolto all’intero territorio nazionale, sarà focalizzato su 4 Assi di intervento, di cui il primo e secondo ricollegabili ai temi dell’Agenda Digitale:

Il Programma, rivolto all’intero territorio nazionale, sarà focalizzato su 4 Assi di intervento, di cui il primo e secondo ricollegabili ai temi dell’Agenda Digitale:

Il governo della strategia e degli interventi previsti dal PON GOVERNANCE, sia nella componente OT11 che in quella riconducibile all’OT2, sarà incardinato presso il Dipartimento

della Funzione Pubblica (Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione).

Conclusione

Abbiamo visto **obiettivi** e **modello di governance** della Politica di Coesione. Gli **obiettivi** e le **priorità di investimento** dei fondi strutturali e di investimento e come il loro utilizzo viene programmato nell'Accordo di partenariato che è il documento che definisce strategie e priorità per un efficiente utilizzo dei fondi SIE per perseguire la strategia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione.